



DDL Legge di stabilità 2013-2015

Analisi e commento Cisl

Norme in materia di lavoro

Infrastrutture

Riduzione della spesa degli enti territoriali

Norme in materia di lavoro

Detassazione dei contratti di produttività

Ammortizzatori sociali – Fondo per l'occupazione

Lavoratori salvaguardati

Detassazione dei contratti di produttività

All'art. 12, comma 3 viene disposta la proroga per tutto il 2013 della detassazione delle somme erogate a livello aziendale per incrementi di produttività, qualità, innovazione ed efficienza organizzativa ed altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa. Come ricorderete, si tratta della possibilità, ai sensi all'art. 2 del DL 93/08 convertito nella L. 126/08 e successive modifiche, di applicare un'imposta sostitutiva sul reddito pari al 10%, riservata esclusivamente alle imprese del settore privato per i redditi da lavoro dipendente.

Le modalità attuative vengono affidate ad un Decreto congiunto della Presidenza del Consiglio e del Ministero di Economia e Finanze, da emanarsi entro il 15 gennaio 2013, altrimenti le risorse verranno destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Soprattutto il finanziamento della agevolazione per il 2013, come da impegno preso con le parti sociali, viene aumentato a 1.200 milioni di €, rispetto ai 263 milioni previsti dalla legge di stabilità dello scorso anno, e agli 835 mln stanziati per il 2012, mentre preoccupa il limite assai ridotto (400 milioni) previsto per il 2014.

E' certamente apprezzabile il fatto che il finanziamento per l'agevolazione sia cresciuto e ciò fa ben sperare rispetto all'atteso decreto di attuazione. A tale proposito è importante ricordare come per il 2012 il limite massimo di importo soggetto alla tassazione agevolata sia sceso dai 6.000 ai 2.500 euro e che, soprattutto, il limite di reddito annuo massimo per poter fruire dell'agevolazione sia sceso da 40.000 € lordi a 30.000 € lordi.

La mancanza di un confronto con le Parti Sociali, propedeutica alla fissazione dei nuovi limiti ed alla stesura del Decreto, potrebbe vanificare l'incremento del tetto massimo di finanziamento, limitando ad un numero assai esiguo di lavoratori ed imprese la platea a cui poter applicare il dispositivo. Come Cisl chiediamo che tali limiti siano significativamente innalzati, al fine di agevolare al massimo la contrattazione di produttività, anche alla luce dell'impegno in corso per raggiungere un accordo interconfederale.

Ammortizzatori sociali – Fondo per l'occupazione

Anche il Fondo per l'occupazione finisce sotto la scure della spending review. Infatti l'art.3, co.7 decurta di 30 milioni di euro per il 2013 il rifinanziamento di 1000 mln di euro già disposto dalla legge n.92/2012 (riforma del lavoro). Questa cifra andrà a finanziare in primo luogo gli ammortizzatori in deroga, già prorogati per gli anni 2013-2016 dalla stessa legge n.92/2012.

Nel disegno di legge di stabilità presentato alle Camere non sono state però inserite le altre norme a carico del Fondo Occupazione che vengono prorogate di anno in anno, probabilmente perché necessitano di una messa a punto, ed il tutto è stato rinviato ad un emendamento governativo che verrà presentato nel corso dell'iter parlamentare. Come Cisl chiediamo che rientrino nelle norme da prorogare in primo luogo l'aumento della copertura dei contratti di solidarietà dal 60% all'80%, la possibilità di contratto di solidarietà per le piccole imprese, l'iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori licenziati dalle imprese fino a 15 dipendenti, la possibilità di proroga della cigs per le cessazioni di attività.

Lavoratori salvaguardati

L'art 8, comma 11, autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2013 per finanziare interventi in favore delle categorie di lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica, di cui ai commi 14 e 15 dell'art. 24 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Come ricorderete, si tratta dei 55.000 più 65.000 lavoratori che possono beneficiare della deroga alle nuove norme pensionistiche perché in situazioni particolari (collocati in mobilità sulla base di accordi collettivi stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 e che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità; collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro la medesima data; lavoratori titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore alla medesima data; lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria; lavoratori che hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio nelle amministrazioni pubbliche; lavoratori "esodati" entro il 31.12 2011, con accordi individuali e collettivi). Le modalità di utilizzo di tali risorse saranno successivamente stabilite con apposito DPCM, di concerto con il Ministro del lavoro e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Si tratta di una norma volta positivamente ad allargare il numero dei lavoratori salvaguardati, ma la cifra stanziata risulta insufficiente a coprire tutti gli interessati.

Infrastrutture

Manutenzione straordinaria RFI (Rete Ferroviaria Italiana)

Contratto di Programma RFI – Brennero II lotto

Manutenzione straordinaria Anas

M.O.S.E

Linea ferroviaria Torino – Lione

Ponte sullo Stretto di Messina

L' articolo 8 – Finanziamento di esigenze indifferibili, contiene diverse misure riguardanti le Infrastrutture.

Manutenzione straordinaria RFI (Rete Ferroviaria Italiana)

Al fine di assicurare la continuità dei lavori di manutenzione straordinaria della rete ferroviaria inseriti nel contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A, è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2013.

Contratto di Programma RFI – Brennero II lotto

Per il finanziamento degli investimenti relativi alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale è autorizzata la spesa di 600 milioni di euro per l'anno 2013, 50 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015, da destinare prioritariamente alle esigenze connesse alla prosecuzione dei lavori relativi ad opere in corso di realizzazione, ai sensi dell'articolo 2, commi 232-234 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (ovvero i progetti prioritari ricompresi nei corridoi europei Ten -T e inseriti nel Programma Infrastrutture Strategiche, in particolare il traforo del Brennero II lotto).

Manutenzione straordinaria Anas

Al fine di assicurare la prosecuzione dei lavori in corso e la continuità della manutenzione straordinaria della rete stradale, inseriti nel contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A, è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2013.

M.O.S.E.

Per la prosecuzione della realizzazione del sistema M.O.S.E. è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2013 e di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

Linea ferroviaria Torino – Lione

Per il finanziamento di studi, progetti, attività e lavori preliminari, lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino - Lione è autorizzata la spesa di 60 milioni di euro per l'anno 2013, di 100 milioni di euro per l'anno 2014 e di 530 milioni di euro per l'anno 2015.

Ponte sullo Stretto di Messina

Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 300 milioni di euro per l'anno 2013, per far fronte agli oneri derivanti da transazioni relative alla realizzazione di opere pubbliche di interesse nazionale (in sostanza si tratta di uno stanziamento per il pagamento delle penali contrattuali previste per la mancata realizzazione degli interventi).

COMMENTO

Le misure riguardanti le infrastrutture sono importanti per l' avanzamento dell' iter realizzativo delle opere cui sono destinate.

In particolare, per quanto riguarda la ferrovia Torino – Lione, i 690 milioni assegnati per il periodo 2013 – 2015 corrispondono alla quota di spesa che l' Italia deve necessariamente sostenere per evitare di perdere la prima tranche di fondi europei destinati all' opera (672 milioni).

I 1.250 milioni complessivi per il periodo 2013 – 2016 attribuiti al Mose di Venezia, invece, corrispondono allo stanziamento necessario alla copertura integrale dell' opera, anche se la scansione temporale fino al 2016 di fatto ufficializza lo sfioramento di due anni rispetto alla previsione contrattuale del 2014.

Importanti anche gli stanziamenti per i contratti di programma di RFI e ANAS, anche se per l' ANAS lo stanziamento di 300 milioni per il 2013 risulta inferiore allo stanziamento ricevuto per il 2012, pari a 400 milioni.

Le previsioni della Legge di Stabilità sono da valutare positivamente, in considerazione della grave crisi del settore, più volte denunciata dalla Cisl, soprattutto perché sono risorse pubbliche per le quali il Governo si impegna ufficialmente, a seguito delle misure già varate precedentemente in ordine alle infrastrutture, che invece erano indirizzate prevalentemente al coinvolgimento di capitali privati (si veda in proposito la circolare di questo Dipartimento Prot. n. 36 SC/lr del 5 ottobre u.s. relativa al Decreto Legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (Decreto Sviluppo Bis).

Riduzione della spesa degli enti territoriali

L' articolo 5 – Riduzione della spesa degli enti territoriali, della Legge di Stabilità consiste, sostanzialmente, in un' integrazione delle misure già previste con il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica ad invarianza dei servizi dei cittadini" - Spending Review (si veda in proposito la circolare di questo Dipartimento Prot.n. 29 SC/lr del 16 luglio ultimo scorso), per le quali viene previsto un forte inasprimento.

Fermi restando i tagli previsti dal Decreto di luglio per l' anno 2012, pari a 700 milioni per le Regioni ordinarie, a 600 milioni per le regioni speciali, a 500 milioni per le Province e a 500 milioni per i Comuni, la Legge di Stabilità incrementa per le Regioni i tagli ai trasferimenti dello Stato per gli anni 2013, 2014 e 2015 e per le Province e i Comuni incrementa i tagli, sempre per gli anni 2013, 2014 e 2015, al fondo sperimentale di riequilibrio previsto dai decreti attuativi del federalismo fiscale (Legge 42 / 2009). Le misure si traducono, di fatto, negli obiettivi previsti, anno per anno, per il patto di stabilità di ciascun livello territoriale.

A seguito delle previsioni della Legge di Stabilità i tagli, espressi in milioni di euro, risultano incrementati e modulati come illustrato nella seguente tabella riepilogativa:

	2013	2014	2015
REGIONI ORDINAR.	da 1.000 a 2.000	da 1.000 a 2.000	da 1.050 a 2.050
REGIONI SPECIALI	da 1.200 a 1.700	da 1.500 a 2.000	da 1.575 a 2.075
PROVINCE	da 1.000 a 1.200	da 1.000 a 1.200	da 1.050 a 1.250
COMUNI	da 2.000 a 2.500	da 2.000 a 2.500	da 2.100 a 2.600

In sostanza, il contributo complessivo richiesto a Regioni ed enti locali è destinato a salire, rispetto alle previsioni del Decreto Spending Review ,di circa 2,2 mld per il 2013 e della stessa misura per il 2014 e il 2015.

L' articolo 5 prevede anche la proroga al 2013 e al 2014 delle regole di funzionamento del fondo sperimentale di riequilibrio per le Province e per i Comuni.

COMMENTO

Mentre riteniamo condivisibili e non rinviabili le misure che il Governo ha recentemente varato in ordine al taglio dei costi della politica, anche a livello locale, e in ordine al riassetto istituzionale, che prevedono, tra l' altro, un consistente ridimensionamento di consigli e giunte, la riduzione del numero delle province tramite accorpamenti, e la riforma di diversi articoli del Titolo V della Costituzione, a partire dal riparto delle competenze legislative tra Stato e regioni, più articolata è la valutazione della Legge di Stabilità, per la quale valgono le osservazioni fatte a proposito del Decreto Spending Review, rafforzate in considerazione dell' inasprimento delle misure previste.

Il contributo richiesto a Regioni ed Enti locali appare ingente e, soprattutto, sotto il profilo delle modalità, ricalca in gran parte il sistema fin ora utilizzato dei tagli lineari, anche se il Decreto di luglio ha iniziato ad introdurre qualche elemento di novità, prevedendo per gli Enti Locali di tener conto dei primi risultati ottenuti dal monitoraggio sui fabbisogni standard (la cui definizione è tuttora in grave ritardo), e per le Regioni di ricorrere, in mancanza di accordo in Conferenza Stato Regioni sulla ripartizione delle riduzioni di spesa, alla valutazione della spesa per consumi intermedi (criterio opinabile e di difficile applicazione), prima di procedere ai tagli.

Soprattutto, appare alquanto problematica la previsione che per Province e Comuni i tagli avvengano a valere sul fondo di riequilibrio, prorogato al 2013 e al 2014 dalla Legge di Stabilità, in mancanza del decreto correttivo del fisco municipale, che avrebbe dovuto disciplinare il fondo definitivo di perequazione.

In caso di incapienza del fondo, poi, il Decreto di luglio prevede che i tagli siano effettuati a valere sul gettito Imu per Comuni e sul gettito Rc auto per le Province.

Le misure, privando gli enti locali sia delle risorse autonome che dei trasferimenti statali riequilibrativi, risultano contraddittorie con l' impianto del federalismo fiscale, che già sconta molte difficoltà attuative a 3 anni dall' emanazione della Legge delega 42 e ad oltre un anno dall' emanazione dei decreti legislativi attuativi.

Appare quindi necessario, anche in considerazione degli altri provvedimenti presentati dal Governo riguardanti regioni ed enti locali sopra citati, un coordinamento complessivo dei diversi interventi di riforma in corso.